



Kundun (1997)

Un film di Martin Scorsese con Tenzin Thuthob Tsarong, Sonam Phuntsok, Tenzin Lodoe. Genere Biografico durata 133 minuti. Produzione USA 1997.

Uscita nelle sale: giovedì 26 marzo 1998

Tenzin Gyatso, scoperto quattordicesimo Dalai Lama (Kundun appunto, in lingua tibetana) cresce e cerca di regnare come può. Quando arrivano i Cinesi n...

Tenzin Gyatso, scoperto quattordicesimo Dalai Lama (Kundun appunto, in lingua tibetana) cresce e cerca di regnare come può. Quando arrivano i Cinesi nel '49, dopo aver incontrato Mao Tse Tung (che annuncia a lui, divinità in terra, che la religione è veleno), lascia la sua terra e va esule nel mondo (e continua a farlo fino ai nostri giorni). Assistiamo alla vocazione del bambino, alle manifestazioni spirituali, magiche, miracolose del ragazzo, e alla sua tristezza umana e generale: "sono solo un ragazzo, che posso fare?". Purtroppo il film prosegue faticosamente, è rigoroso ma greve in molti tratti: e non avremmo mai pensato di usare quell'aggettivo riferito a Scorsese, considerato in questa sede il massimo autore contemporaneo insieme a Wenders. All'uscita di *Sette anni in Tibet* si era detto: discreto e troppo hollywoodiano, aspettiamo il Tibet vero di Scorsese. Ebbene si prova nostalgia per il film di Annaud. La dichiarata qualità documentaristica del film non lo salva. Speriamo si tratti di un vuoto momentaneo, e che Scorsese torni efficace e geniale come ci ha abituati. Può essere significativa la considerazione che questa stagione di film abbia visto l'involuzione (o vogliamo chiamarla crisi) di molti grandi autori: dallo stesso Wenders (*Crimini invisibili*), a Tarantino (*Jackie Brown*), a Stone (*U turn*), anche a Spielberg (*Amistad*) e Ferrara (*Blackout*), a Moretti (*Aprile*). Vien da chiedersene la ragione. Un'ipotesi potrebbe essere: colpa del mercato, del grande pubblico, che vuole Titanic, fantascienza e supereffetti. E gli autori ne sono (consciamente o meno) condizionati, cercano di adeguarsi non trovando alcune misure, o ribaltandole e comunque finendo per perdere le proprie.